



L'infermiera Jeanne Lusungu prepara la somministrazione di una dose del vaccino contro il COVID-19 presso l'ospedale provinciale del Nord Kivu, nella Repubblica Democratica del Congo

unicef 
per ogni bambino

Appello di emergenza per l'infanzia

Access to COVID-19 Tools Accelerator (ACT-A)

IN EVIDENZA

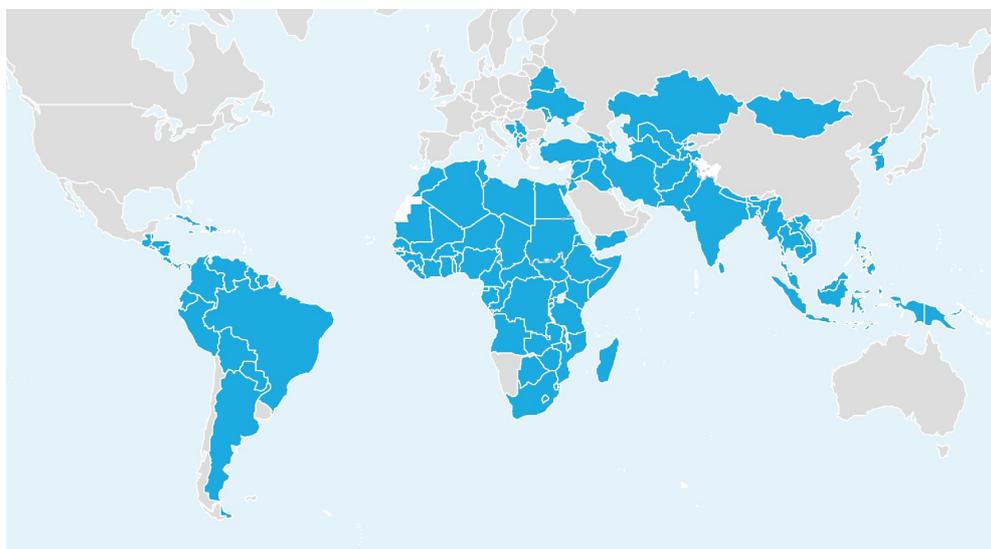
La pandemia di COVID-19 rimane una crisi di portata senza precedenti. I governi nazionali continuano ad affrontare difficoltà d'attuazione delle misure di sanità pubblica, di mantenimento dei servizi sanitari e sociali essenziali e nell'assistere le popolazioni con gli strumenti di contrasto al COVID-19, in particolare quelle più difficili da raggiungere. Con il persistere della pandemia, nuove varianti del virus continuano ad emergere.

Apportando la propria esperienza tecnica in materia di forniture, logistica e programmazione, l'UNICEF è l'agenzia guida per l'attuazione operativa dell'Access to COVID-19 Tools Accelerator (ACT-A).¹ In collaborazione con i partner dell'ACT-A, con i governi nazionali e le comunità dei vari paesi, l'UNICEF sta operando per affrontare le forti disuguaglianze esistenti nell'accesso ai vaccini, ai test diagnostici, alle terapie di cura e ai *Dispositivi di Protezione Individuale* (DPI) contro il COVID-19.

Nel corso del 2021*, l'UNICEF ha fornito oltre 560 milioni di dosi di COVID-19 in 144 paesi e assicurato supporto tecnico ed economico ad oltre 130 paesi, trasformando le forniture di vaccini in vaccinazioni. Per porre fine alla pandemia, occorre fare di più, soprattutto nelle situazioni di emergenza umanitaria.

L'*Appello d'Emergenza per l'Infanzia ACT-A* per il 2022 mira a raccogliere 933 milioni di dollari, fondi di cui abbiamo urgente bisogno per:

- ◆ sostenere la consegna nei paesi dei vaccini contro il COVID-19
- ◆ fornire test diagnostici e relativa assistenza tecnica
- ◆ potenziare i sistemi per l'ossigenoterapia e fornire nuove terapie riproponendo quelle efficaci
- ◆ equipaggiare gli operatori di prima linea con *Dispositivi di Protezione Individuale* (DPI) e con tutto il necessario per lavorare in sicurezza
- ◆ sostenere le attività di *Comunicazione del rischio e coinvolgimento comunitario* (RCCE), per promuovere l'adesione alle vaccinazioni e la diffusione di test diagnostici e terapie contro il COVID-19.



La mappa non riflette alcuna posizione dell'UNICEF sullo status giuridico di qualsiasi paese o territorio, né sulla delimitazione di alcuna frontiera. L'UNICEF sosterrà i paesi a basso e medio reddito in stato di bisogno umanitario per raggiungere le popolazioni più vulnerabili.

* Dati aggiornati al 7 dicembre

OBIETTIVI PROGRAMMATI



4 miliardi

di dosi vaccinali da consegnare tramite i partner dell'ACT-A, UNICEF compreso⁸



988 milioni

di test diagnostici da consegnare tramite i partner dell'ACT-A, UNICEF compreso⁹



120 milioni

di casi assistiti con terapie adeguate con il supporto dei partner dell'ACT-A, UNICEF compreso



2,7 milioni

di operatori sanitari protetti con DPI con il supporto dei partner dell'ACT-A, UNICEF compreso

FONDI NECESSARI

933 milioni \$

QUADRO DELLA SITUAZIONE E BISOGNI UMANITARI

Dall'inizio della pandemia, a livello globale sono stati segnalati 260 milioni di casi di COVID-19 e 5,2 milioni di decessi.² Queste cifre sottovalutano probabilmente la devastazione causata, specialmente nei paesi a basso e medio reddito, dove la disponibilità di dati, le capacità di monitoraggio e di test sono limitate. Le interruzioni per l'istruzione e dei servizi sanitari essenziali rimangono significative,³ con la crisi prodotta dal COVID-19 che sta esacerbando le vulnerabilità dei bambini e delle famiglie in tutto il mondo, alimentando e acuendone le disuguaglianze.

Con il persistere della pandemia, molti governi stanno lottando per sostenere l'attuazione di misure di sanità pubblica dirette a ridurre la trasmissione di COVID-19, e realizzare i più ampi piani di risposta al COVID-19 e alle sue conseguenze. Nel complesso, la debolezza dei sistemi sanitari nazionali implica una mancanza di capacità di predisporre strumenti di contrasto al COVID-19 su larga scala. Maggiore sostegno è inoltre necessario per lavorare con le comunità e la società civile per affrontare la disinformazione sul COVID-19, per combattere l'esitazione verso i vaccini e accrescere la disponibilità alla vaccinazione, dei test e delle terapie contro il COVID-19.

Se per un verso la collaborazione nel quadro ACT-A ha finora prodotto risultati significativi,⁴ è evidente che l'accesso agli strumenti di contrasto al COVID-19 rimane grandemente iniquo. A titolo d'esempio, alla data del 1° dicembre 2021 solo il 3% delle persone nei paesi a basso reddito risultava completamente vaccinata contro il COVID-19, rispetto al 68% delle persone nei paesi ad alto reddito.⁵ In contesti fragili e di emergenze umanitarie, le popolazioni più bisognose di fatto non vengono ancora raggiunte in modo adeguato. Tale disuguaglianza non è solo ingiusta, ma sta anche prolungando la pandemia per tutti, dal momento che nuove varianti emergono in contesti in cui la copertura vaccinale è bassa e le infezioni da COVID-19 continuano a diffondersi.

Un'urgente attenzione è necessaria per garantire che le popolazioni colpite da crisi umanitarie o vittime di condizioni di emarginazione e vulnerabilità⁶ abbiano accesso agli strumenti di contrasto al COVID-19. A tal fine, con la *COVAX Facility* – la piattaforma dell'ACT-A per le vaccinazioni contro il COVID-19 – è stato istituito il meccanismo denominato *Humanitarian Buffer*⁷, quale misura di "ultima istanza" per raggiungere le popolazioni più vulnerabili quando tutti gli sforzi dei piani nazionali non siano risultati sufficienti: l'obiettivo è fornire a tale scopo 100 milioni di dosi di vaccino COVID-19.

STORIE DI VITA SUL CAMPO



Il 4 agosto 2021 Devi Mahar, 45 anni, viene raggiunta e protetta con il vaccino contro il COVID-19 presso l'avamposto sanitario di Pipalchauri, a Dhuun, nel Distretto nepalese di Darchula, un'area remota dell'ovest del paese.

L'UNICEF e i partner di intervento continuano ad operare per mantenere i bambini e le loro famiglie al sicuro e in salute, nonostante e nel quadro della pandemia. La fornitura e somministrazione di vaccini, test diagnostici, terapie e DPI contro COVID-19 è una parte fondamentale della risposta integrata dell'UNICEF contro il COVID-19 a livello globale.

In Nepal, raggiungere le aree più remote del paese è vitale per aiutare a fermare la diffusione della pandemia. L'UNICEF opera a stretto contatto con il governo e partner chiave come la Gavi, fornendo supporto tecnico e logistico a livello federale, provinciale/distrettuale e locale, per la gestione efficace dei vaccini e della necessaria catena del freddo.

Valutare, espandere e rafforzare le capacità del paese in termini di catena del freddo è importante per mantenere i vaccini sicuri e alle temperature corrette durante il loro viaggio. Ciò ha richiesto l'installazione di celle frigorifere, frigoriferi e congelatori negli impianti di stoccaggio dei vaccini, tanto a livello centrale che provinciale, distrettuale e locale, nonché la fornitura di contenitori frigo e attrezzature per il trasporto sul luogo di somministrazione.

[Per conoscere meglio questa storia](#)

STRATEGIA DI RISPOSTA UMANITARIA

La strategia dell'UNICEF per rispettare gli impegni per l'ACT-A è complementare ed integra il lavoro in atto per mitigare gli effetti della pandemia, provvedere ai servizi sanitari e sociali essenziali e costruire sistemi di risposta più resilienti. Nel 2022, attraverso questo appello, l'UNICEF si concentrerà sulle seguenti priorità chiave:

In tutti i paesi a basso e medio reddito in cui l'UNICEF fornisce supporto operativo e forniture di aiuti,¹⁰ UNICEF assicurerà assistenza tecnica e sostegno per:

- ◆ **Il Pilastro per i Vaccini** > per trasformare i vaccini in vaccinazioni: costi operativi per la consegna dei vaccini, gestione della logistica, rafforzamento della catena del freddo, attività per generare una domanda e accrescere la disponibilità a vaccinarsi. L'UNICEF darà priorità ai gruppi ad alto rischio e difficili da raggiungere, comprese le popolazioni colpite da crisi umanitarie, ed opererà per ridurre le iniquità d'accesso nei vari paesi. Il *Comitato permanente inter-agenzia (IASC)* – il consesso delle agenzie umanitarie per il coordinamento degli interventi nelle emergenze – ha individuato nell'*Appello d'Emergenza per l'ACT-A* dell'UNICEF lo strumento centralizzato per finanziare i costi operativi associati alle assegnazioni dei vaccini effettuate tramite il meccanismo denominato *Humanitarian Buffer*.¹¹
- ◆ **Comunicazione del rischio e coinvolgimento comunitario (RCCE), parte del meccanismo di Raccordo dei sistemi e della risposta sanitaria** > attività dirette a costruire le capacità della società civile, degli attori sanitari delle comunità locali e degli operatori dei servizi sociali in aree programmatiche rilevanti, come il coinvolgimento comunitario e la comunicazione interpersonale. L'UNICEF sosterrà campagne di mobilitazione incentrate sulle necessità peculiari delle popolazioni, promosse in seno alle comunità e adattate ai contesti locali, per accrescere la fiducia e promuovere l'adesione e l'adozione degli strumenti di contrasto al COVID-19, e affrontare l'esitazione vaccinale.

Nei paesi più vulnerabili con crisi umanitarie in corso,¹² l'UNICEF provvederà a procurare, fornire e all'assistenza tecnica necessaria per:

- ◆ **Il Pilastro per la Diagnostica** > per sostenere l'approvvigionamento e la fornitura di test diagnostici¹³, per colmare gravi lacune nella disponibilità di test per il COVID-19. Ove necessario, la diagnostica sarà accompagnata da assistenza tecnica diretta a sostenere un rapido potenziamento delle forniture (ad esempio, per il rafforzamento della catena delle reti di approvvigionamento e la formazione degli operatori sanitari).
- ◆ **Il Pilastro per le Terapie di cura** > per fornire assistenza tecnica diretta a costruire e migliorare sistemi e forniture per l'ossigenoterapia.
- ◆ **Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), parte del meccanismo di Raccordo dei sistemi e della risposta sanitaria** > per procurare e fornire DPI di qualità, in modo da consentire agli operatori sanitari di prima linea di erogare l'assistenza medica richiesta in condizioni di sicurezza. L'UNICEF dispone di scorte di DPI stoccate per la fornitura a paesi in bisogno, in base alla disponibilità di fondi necessari a sostenerne l'invio.

Per consentire una risposta coordinata ed efficace, l'UNICEF investirà in

- ◆ **Coordinamento globale e supporto tecnico** > per consentire un coordinamento efficace con i partner dell'ACT-A e tra le *Sedi Centrali (HQ)*, gli *Uffici Regionali (RO)* e gli *Uffici Paese (CO)* dell'UNICEF. Grazie a tale intervento, l'UNICEF acquisterà una maggiore capacità di sostenere in modo tempestivo misure di supporto strategico, assistenza tecnica, iniziative di advocacy, attività di comunicazione e di coordinamento con i partner, sfruttando al meglio e facendo leva sugli investimenti attivati.

OBIETTIVI DI INTERVENTO PER IL 2022



Vaccini

- ◆ **Il 70% della popolazione** nei paesi a basso reddito da proteggere con vaccinazione completa contro il COVID-19¹⁴
- ◆ **4,1 miliardi di dosi di vaccino** contro il COVID-19 da somministrare nei paesi a basso e medio reddito¹⁵
- ◆ **100 milioni di dosi di vaccino** contro il COVID-19 da somministrare attraverso il meccanismo d'emergenza del *Humanitarian Buffer*



Diagnostica

- ◆ **21.000.000 test diagnostici** per il COVID-19 da procurare e consegnare in paesi con *Piani di risposta umanitaria*¹⁷
- ◆ **10 paesi** con *Piani di risposta umanitaria* da assistere con supporto tecnico UNICEF¹⁸ per un'accresciuta capacità di test per il COVID-19



Terapie di cura

- ◆ **20 paesi** con *Piani di risposta umanitaria* da assistere con supporto tecnico UNICEF¹⁹ per sistemi di ossigenoterapia efficienti e potenziati



Raccordo dei sistemi e della risposta sanitaria: Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

- ◆ **DPI per 55.000.000 di giornate lavorate** da fornire per la protezione degli operatori sanitari mentre supportano la diffusione dei nuovi strumenti contro il COVID-19 in paesi con *Piani di risposta umanitaria*²⁰
- ◆ **30 paesi** con *Piani di risposta umanitaria* da rifornire con DPI di qualità per consentire l'introduzione in sicurezza dei nuovi strumenti di contrasto al COVID-19²¹



Comunicazione del rischio e coinvolgimento comunitario

- ◆ **133 paesi** a basso e medio reddito da sostenere per l'attuazione degli interventi di *Comunicazione del rischio e coinvolgimento comunitario* previsti dall'ACT-A e fondati su risultati comprovati da evidenze sociali e comportamentali²²
- ◆ **90% delle persone disponibile a vaccinarsi**, una volta che un vaccino sia a disposizione e raccomandato, quale risultato delle iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento comunitario sostenute dall'UNICEF²³

FONDI NECESSARI PER IL 2022

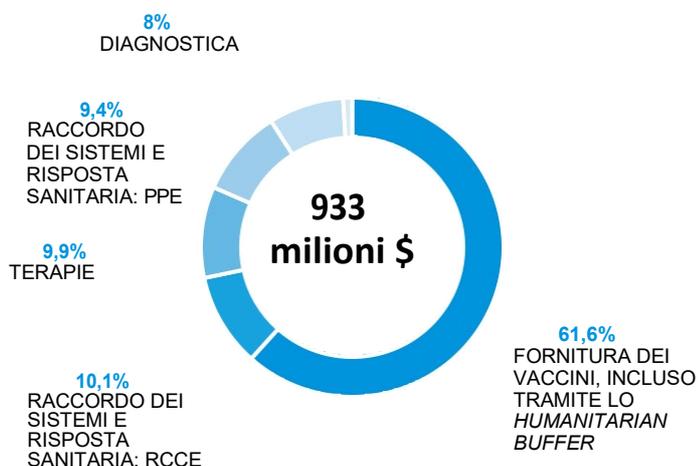
L'Appello d'Emergenza per l'ACT-A del 2022, che stima necessari fondi per 933 milioni di dollari, è stato definito in consultazione con gli Uffici Regionali e gli Uffici Paese dell'UNICEF operativi sul campo. Sulla base dei risultati ottenuti attraverso il sostegno all'Appello per il 2021, viene raddoppiata l'attenzione alle nostre 2 priorità programmatiche chiave: 1) potenziare la consegna nei paesi di vaccini contro il COVID-19, incluso in contesti umanitari; 2) accrescere l'adesione e la fiducia nei vaccini e negli altri strumenti di contrasto al COVID-19 in tutti i paesi a basso e medio reddito.

Per i **vaccini**, l'Appello per il 2022 presenta un importo di fondi necessari inferiore rispetto al 2021, dal momento che il dettaglio dei costi tiene in considerazione i vaccini che sono stati finora consegnati e il lavoro complementare svolto dai partner dell'ACT-A. Nel 2022, come UNICEF ci concentreremo sul meccanismo d'emergenza del *Humanitarian Buffer* e sul colmare le lacune di equità nella fornitura di vaccini per i più vulnerabili.

Per la **Comunicazione del rischio e coinvolgimento comunitario (RCCE)**, l'importo dei fondi necessari dell'Appello per il 2022 è superiore rispetto a quello del 2021, dato il ruolo unico svolto dall'UNICEF per: 1) accrescere le capacità di attuare interventi mirati alle esigenze specifiche sulla base di evidenze comprovate e 2) rafforzare il coinvolgimento della società civile e delle comunità per affrontare l'esitazione vaccinale, e accrescere l'adozione di comportamenti di prevenzione sanitaria volti a frenare la pandemia.

Per la **diagnostica, le terapie di cura e i DPI**, l'Appello per il 2022 affronterà i bisogni di 30 paesi con contesti di crisi umanitarie, in cui l'UNICEF può apportare le proprie competenze per contrastare le iniquità nell'accesso a test, terapie e DPI contro il COVID-19.

I fondi diretti all'UNICEF contribuiranno a garantire un supporto efficiente e tempestivo per la consegna sul campo di vaccini, test e terapie contro il COVID-19 per le popolazioni in bisogno, e di DPI essenziali per proteggere gli operatori sanitari. I fondi donati per questo Appello per l'ACT-A (così come quelli resi disponibili attraverso altri canali di raccolta fondi dell'UNICEF²⁴) saranno fondamentali per garantire che le popolazioni più vulnerabili e colpite dalla crisi siano raggiunte con gli strumenti di contrasto al COVID-19, e per accelerare i progressi verso gli obiettivi della strategia globale dell'ACT-A.



Settori	Fondi necessari per il 2022
Diagnostica	75.000.000
Terapie	92.000.000
Fornitura dei vaccini, incluso tramite lo <i>Humanitarian Buffer</i>	575.000.000
Sistema di <i>Raccordo dei sistemi e della risposta sanitaria</i> : DPI	88.000.000
<i>Raccordo dei sistemi e della risposta sanitaria</i> : RCCE	94.000.000
Coordinamento globale e supporto tecnico	9.000.000
Totale	933.000.000

NOTE

1. World Health Organization. *ACT-Accelerator Strategic Plan & Budget, October 2021 to September 2022*, <<https://www.who.int/publications/m/item/act-accelerator-strategic-plan-budget-october-2021-to-september-2022>>, 1° dicembre 2021. L'UNICEF opera lungo tutti i *Pilastri dell'ACT-A: Vaccini, Diagnostica, Terapie di cura e Raccordo dei sistemi e risposta Sanitaria*. Il COVAX è il *Pilastro per i Vaccini* dell'ACT-A, nel quadro della collaborazione globale CEPI-Coalition for Epidemic Preparedness Innovations, Gavi-Vaccine Alliance, OMS e UNICEF. L'UNICEF è l'agenzia guida per la gestione dell'intera filiera dell'approvvigionamento, fornitura e distribuzione dei vaccini contro il COVID-19. L'UNICEF opera anche per il *Raccordo dei sistemi e della risposta sanitaria* congiuntamente a OMS, *The Global Fund*, Banca Mondiale.
2. World Health Organization *COVID-19 Dashboard*, <<https://covid19.who.int/>>, 1° dicembre 2021.
3. UNICEF 2021, <<https://www.unicef.org/press-releases/covid-19-continues-disrupt-essential-health-services-90-cent-countries>>, 30 agosto 2021; UNICEF 2021, <<https://www.unicef.org/rosa/reports/direct-and-indirect-effects-covid-19-pandemic-and-response-south-asia>>, 1° dicembre 2021.
4. ACT-Accelerator: *Quarterly Update Q3: 1 July – 30 September 2021*, <<https://www.who.int/publications/m/item/act-accelerator-quarterly-update-q3>>, 9 novembre 2021.
5. *Our World in Data, Share of the population fully vaccinated against COVID-19*, <<https://ourworldindata.org/grapher/share-people-fully-vaccinated-covid?country=High+income%7EUpper+middle+income%7ELower+middle+income%7ELow+income>>, 9 novembre 2021.
6. Compresi rifugiati, richiedenti asilo, migranti, sfollati all'interno dei paesi e persone che vivono in aree sotto il controllo di gruppi armati alle quali i governi potrebbero non avere accesso.
7. Per ulteriori informazioni <<https://interagencystandingcommittee.org/inter-agency-standing-committee/covax-humanitarian-buffer>>. L'UNICEF sarà il fornitore della maggior parte delle dosi procurate attraverso il sistema del *Humanitarian Buffer*, circa il 75% delle quali richiederà costi di consegna all'interno dei paesi che saranno canalizzati attraverso l'*Appello d'emergenza UNICEF per l'ACT-A*.
8. Per il 2022, gli obiettivi dall'ACT-A/COVAX prevedono di raggiungere una copertura vaccinale del 70% della popolazione dei paesi a basso e medio reddito, e raggiungere ogni persona con una dose di vaccino Johnson & Johnson o due dosi di altre tipologie di vaccino contro il COVID-19, con la consegna di circa 4,1 miliardi di dosi.
9. Il *Pilastro per la Diagnostica* dell'ACT-A mira a sostenere l'approvvigionamento di 988 milioni di test per sostenere l'aumento dei tassi di diagnosi a un minimo di 100 test per 100.000 individui al giorno tra ottobre 2021 e settembre 2022.
10. L'UNICEF fornisce supporto per le consegne a tutti i paesi a basso e medio reddito, ad eccezione di Bulgaria, Cina, Romania e Federazione Russa. I paesi sono individuati come a basso e medio reddito sulla base della classificazione delle economie della Banca Mondiale. Nell'*Appello UNICEF per il 2022*, la valutazione dei bisogni ha incluso solo i paesi che non hanno ancora raggiunto il 70% di copertura della popolazione per la vaccinazione contro il COVID-19. In accordo con Gavi, l'UNICEF integrerà il sostegno alla consegna dei vaccini nei paesi per includere: i costi di consegna necessari per il sistema del *Humanitarian Buffer* e contesti di crisi umanitarie; il sostegno ai paesi AMC per specifici bisogni di emergenza attraverso gli *Uffici Paese* UNICEF; il supporto per i paesi a basso e medio reddito non supportati dalla Gavi. In questo modo, l'UNICEF farà leva sul suo ruolo e sulle sue sperimentate competenze nei contesti di emergenza, e sulla capacità di spostare rapidamente i fondi necessari a livello nazionale attraverso i suoi *Uffici Paese*. per colmare lacune e criticità esistenti.
11. Attraverso il sostegno all'*Appello d'Emergenza* dell'UNICEF, i donatori supporteranno il sistema di interventi operati dalle agenzie umanitarie preposte per raggiungere le popolazioni vittime di emergenze, quali ritenute bisognose di assistenza mirata dall'organo decisionale dell'IASC (*Inter-agency Standing Committee*), sulla base dell'approvazione dell'unità di coordinamento nazionale dell'ONU (*United Nations country team*) o di organismi equivalenti. L'organo decisionale dell'IASC esamina, approva e sostiene le proposte; l'UNICEF sosterrà la rapida assegnazione di fondi ai partner di intervento facendo leva sugli accordi e i sistemi di partenariato esistenti.
12. Una crisi umanitaria è definita come qualsiasi situazione in cui i bisogni umanitari sono sufficientemente grandi e complessi da richiedere assistenza e risorse esterne significative, e in cui è necessaria una risposta multisettoriale, con l'impegno di un'ampia gamma di attori umanitari internazionali. Ai fini dell'*Appello d'Emergenza UNICEF per l'ACT-A*, la priorità riguarderà 30 paesi per cui sono previsti *Piani di Risposta Umanitaria (Humanitarian Response Plans-HRP)*: Afghanistan, Bangladesh, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Repubblica Centrafricana, Ciad, Colombia, Repubblica Democratica del Congo, Corea del Nord, Etiopia, Haiti, Iraq, Libano, Libia, Mali, Mozambico, Myanmar, Niger, Nigeria, Pakistan, Somalia, Sud Sudan, Stato di Palestina, Sudan, Siria, Ucraina, Venezuela, Yemen, Zimbabwe.
13. Sia test antigenici rapidi sia test molecolari.
14. Al 1° dicembre, solo il 3% delle persone nei paesi a basso reddito risultavano completamente vaccinate (<<https://ourworldindata.org/grapher/share-people-fully-vaccinated-covid?country=High+income~Upper+middle+income~Lower+middle+income~Low+income>>). L'UNICEF contribuisce al raggiungimento di questo indicatore congiuntamente agli altri partner.
15. Per il 2022, per raggiungere una copertura della popolazione del 70% nei paesi a basso e medio reddito e vaccinare ogni persona con una dose di vaccino Johnson & Johnson o due dosi di altre tipologie di vaccino contro il COVID-19 sarà necessario fornire circa 4,1 miliardi di dosi. L'UNICEF contribuisce al raggiungimento di questo indicatore congiuntamente agli altri partner.
16. Il supporto dell'UNICEF includerà l'approvvigionamento, l'assistenza tecnica o il sostegno alla copertura dei costi di consegna nei paesi.
17. La priorità sarà per paesi con *Piani di risposta umanitaria* e dove le situazioni sono considerate di "rischio critico" o di "alto rischio".
18. La priorità sarà data a Sudan, Yemen, Pakistan, Burkina Faso, Camerun, Repubblica Centrafricana, Ciad, Repubblica Democratica del Congo, Mali e Niger.
19. Sarà data priorità ai paesi sulla base di richieste di revisione da parte delle squadre di specialisti operative a globale e regionale, dove risorse aggiuntive possono avere un impatto effettivo immediato.
20. L'UNICEF modulerà i progressi verso questo indicatore sulla base della stima dei costi utilizzata dall'*ACT-A Hub* quale necessaria ad equipaggiare un operatore comunitario di prima linea con DPI essenziali per un giorno. Si deve notare che vi sono diverse stime e numerose varietà di DPI necessari (come mascherine, protezioni per gli occhi, guanti, camici e sacchetti monouso per riporre in modo sicuro e smaltire gli oggetti contaminati) che vengono utilizzati, per cui i costi variano in modo significativo.
21. La priorità sarà per paesi con *Piani di risposta umanitaria* e dove le situazioni sono considerate di "rischio critico" o di "alto rischio".
22. La comunicazione del rischio e gli interventi di coinvolgimento comunitario includono la mobilitazione di comunità, *influencer*, gruppi locali, media e operatori di prima linea per i cambiamenti comportamentali. Il campo di azione implica anche la creazione di piattaforme di coinvolgimento, meccanismi di partecipazione, riscontro e responsabilità, nonché lo sviluppo di capacità di formazione e la generazione di dati comprovati (ad esempio, attraverso l'ascolto sociale, il monitoraggio di informazioni infondate, il monitoraggio dell'adozione delle pratiche raccomandate), con attenzione a sostenere il senso di fiducia dalla comunità.
23. La fonte per i dati di questo indicatore sarà *COVID-19 Behavioral Indicators - Collective Service for Risk Communication and Community Engagement (RCCE) (rcce-collective.net)*. Nel gennaio 2021, la percentuale di individui disposti a vaccinarsi una volta che un vaccino fosse stato disponibile era del 69,5%, percentuale che a ottobre 2021 era aumentata all'89,3%. L'UNICEF contribuisce al raggiungimento di questo indicatore congiuntamente agli altri partner.
24. L'*Appello d'Emergenza per l'ACT-A* costituisce una parte importante del fabbisogno complessivo di raccolta fondi dell'UNICEF, stimato in 4,6 miliardi di dollari per le attività correlate all'ACT-A per il 2022. Tra tutti i partecipanti alla collaborazione globale per l'ACT-A, l'UNICEF sta raccogliendo fondi per circa il 17% dei 23,4 miliardi di dollari di fondi mancanti per il 2022. Inoltre, attraverso il sistema del *Supplies Financing Facility*, l'UNICEF sta supportando i paesi a basso e medio reddito per accedere, acquistare e ricevere la consegna di forniture chiave contro il COVID-19, tramite i servizi di approvvigionamento preposti dell'*UNICEF Procurement Services*.